



ITALIA  
EXPO MILANO 2015



CONFINDUSTRIA

# Decreto-legge con misure urgenti in materia fallimentare

22 luglio 2015

Lo scorso 27 giugno è entrato in vigore il decreto-legge n. 83/2015 recante *Misure urgenti in materia fallimentare, civile e processuale civile e di organizzazione e funzionamento dell'amministrazione giudiziaria*. Confindustria sta seguendo con attenzione l'iter per la conversione in legge in corso alla Camera ed è di oggi la notizia che il Governo ha deciso di porre la questione di fiducia sul testo approvato dalla Commissione Giustizia la scorsa settimana.

Le misure in materia fallimentare e, in particolare, alcune di quelle che riguardano la disciplina del concordato preventivo sono molto positive. Infatti, durante l'esame in Commissione, sono state approvate due proposte emendative formulate da Confindustria: *i)* una soglia minima - pari al 20% - di soddisfazione dei creditori chirografari nei concordati con finalità meramente liquidatorie; *ii)* l'eliminazione del meccanismo del silenzio-assenso attualmente operante per agevolare il raggiungimento delle maggioranze necessarie all'approvazione delle proposte concordatarie

Si tratta di misure che Confindustria sostiene da tempo, perché la prima intende garantire che, in caso di concordati liquidatori - nella prassi continuano a essere la regola e non l'eccezione - i creditori, ai quali fino a oggi sono state riconosciute percentuali di soddisfazione irrisorie, vengano pagati almeno in parte. La seconda, invece, punta ad assicurare la reale rappresentatività dei meccanismi di voto, che è imprescindibile in un sistema che rimette la valutazione della convenienza delle proposte concordatarie unicamente al ceto creditorio.

Si tratta di interventi sull'impianto generale del concordato preventivo che Confindustria ha chiesto con sempre maggiore insistenza da quando, a seguito dell'introduzione del c.d. concordato "in bianco", il fenomeno dell'utilizzo abusivo dello strumento concordatario è dilagato.

Infatti, come noto, la precedente riforma del diritto fallimentare, pur perseguendo il condivisibile obiettivo del risanamento dei complessi aziendali in crisi e, con esso, una migliore soddisfazione degli interessi dei creditori, non ha prodotto i risultati attesi. Le modifiche normative successive, invece di agevolare l'emersione della crisi e incentivare l'utilizzo dello strumento concordatario in chiave di continuità aziendale, hanno prestato il fianco a condotte fraudolente innescando una spirale negativa che ha colpito molti territori e filiere produttive

I correttivi proposti da Confindustria e approvati rappresentano dunque un'importante risposta alle distorsioni di questi anni e aderiscono pienamente alla dichiarata finalità del n. DL 83/2015 di rafforzare le tutele dei creditori. Infatti, tali distorsioni confermano che la disciplina della gestione negoziata della crisi d'impresa, pur rimanendo ancorata alla prospettiva della continuità aziendale, deve essere riequilibrata verso un'effettiva tutela dei creditori. Questa è la direzione che Confindustria segue da tempo e intende continuare a promuovere anche durante i lavori della Commissione del Ministero della Giustizia, che sta elaborando proposte di revisione organica delle procedure concorsuali.

Occorrerà ora monitorare con attenzione il prosieguo della fase parlamentare per far sì che si giunga all'approvazione definitiva del testo con i correttivi sopra richiamati.